

LA DIDATTICA

A. LAVORARE CON LE COMPETENZE

La riflessione sulla didattica non può prescindere dalle indicazioni ministeriali e dai documenti essenziali inerenti gli aspetti organizzativi, ordinamentali e didattici dei Licei (come le Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei, e in particolare quelle per il Liceo classico, il modello di Certificazione delle Competenze di Base e le Competenze Chiave Europee per l'apprendimento permanente¹).

A 1. DA UN PASSATO SEMPRE PROSSIMO...

INTERPRETARE LA COMPLESSITÀ: LA PROSPETTIVA DELL'ANTICO

Lo studio della civiltà classica e della cultura umanistica permettono di cogliere la complessità del presente: infatti, se da un lato la conoscenza degli archetipi della cultura occidentale rende consapevoli della propria identità storico-culturale, dall'altro consente l'acquisizione di un atteggiamento sempre pronto ad elaborare soluzioni efficaci di fronte a situazioni nuove. La prospettiva dell'antico cura il senso della memoria storica, aiuta a valorizzare il passato, affina il gusto e la sensibilità verso il bello, guida ad analisi raffinate e metodologicamente corrette, abitua ad una lettura della realtà attraverso una faticosa e accurata scoperta di adeguati strumenti critici.

Il Liceo classico deve confrontarsi continuamente con un prezioso patrimonio di saperi e di conoscenze che costituiscono l'ossatura portante del suo profilo culturale. Non è pensabile poter procedere ad alcuna autonoma rielaborazione di saperi in vista dell'acquisizione di un proprio metodo di ricerca, se essa non poggia su conoscenze solidamente acquisite che la scuola continuamente propone, fa maturare e verifica puntualmente. Le conoscenze, infatti, proprio perché nascono dalla capacità di saper astrarre e concettualizzare i dati forniti dall'osservazione della realtà, non solo naturale ma anche storico-culturale, consentono agli studenti l'elaborazione di efficaci strumenti metodologici e attitudinali che agevolano la lettura della realtà. È in questo senso che la prospettiva dell'antico diviene davvero stimolante.

Se da un lato occorre ribadire l'importanza di un apprendimento che faccia seguire alla lezione del docente un accurato studio individuale come momento di riflessione autonoma, occorre anche superare l'impostazione didattica enciclopedica e optare decisamente per un insegnamento che abbia il coraggio di identificare e scegliere i nodi centrali sui quali concentrarsi, in modo da poter permettere la formazione e il consolidamento delle competenze disciplinari e trasversali negli studenti. Per fare questo il Liceo "Giulio Cesare" ha identificato alcune scelte metodologiche prioritarie:

- razionalizzazione e sintesi dei contenuti culturali, anche attraverso la prospettiva interdisciplinare verso tutte le aree del sapere;
- utilizzazione variata di diverse metodologie di apprendimento che affianchino la lezione frontale del docente;
- valorizzazione degli aspetti orientanti di ogni disciplina, per aiutare gli studenti a scoprire i propri interessi e le proprie attitudini e capacità;
- attenzione alle modalità di verifica dei processi di apprendimento, aspetto fondamentale dell'insegnamento che impegna il docente in ogni momento e attività della propria lezione.

A 2. ... A UN FUTURO CHE È GIÀ QUI

LAVORARE NELLA CONTEMPORANEITÀ: LA DIDATTICA PER COMPETENZE

¹ Cfr. Documento tecnico allegato al DM139/07 (Regolamento sul nuovo obbligo di istruzione) che riprende e fa sua la definizione la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006 (Quadro Europeo delle qualifiche e dei titoli)

Gli orientamenti didattici della scuola italiana negli ultimi anni, in sintonia con le linee guida elaborate dall'Unione Europea, hanno impostato la riforma di tutti gli ordini di scuola sulla base del concetto di competenza, definibile oggi, secondo le indicazioni ministeriali², come “la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”.

In linea con le nuove direttive, il Liceo “Giulio Cesare” ha avviato negli ultimi anni una riflessione e una ricerca-azione per rileggere la propria tradizione didattica alla luce delle nuove richieste che l'Europa e il nostro Paese avanzano alla scuola: una didattica appunto per il raggiungimento delle competenze. Nella dinamica del *work in progress*, tutte le scelte già compiute sono, di anno in anno, oggetto di continua riflessione e validazione didattica. Accanto alla metodologia, occorre ripensare conseguentemente anche la valutazione, un'operazione quest'ultima guidata dalla norma nel biennio ginnasiale (grazie al modello di Certificazione³ che indica a livello nazionale quali siano le competenze da raggiungere alla fine del biennio), ma affidata alla singole scuole nel triennio, per il quale il MIUR non ha ancora prodotto un equivalente strumento di certificazione alla fine del percorso liceale.

La ricerca didattica ha operato e opera sui seguenti tre piani, al fine di delineare il percorso entro il quale trovi la sua formulazione la programmazione disciplinare per il conseguimento delle competenze:

1. definizione in un Syllabus del livello minimo di contenuti imprescindibili per ciascuna disciplina, garanzia di unitarietà all'interno della scuola. Il *Syllabus* disciplinare (v. *Allegati annuali – Sezione n.1 “I Syllabus disciplinari”*), racchiude piuttosto quei contenuti che ciascun docente, nella propria programmazione individuale della singola classe, si impegna a comprendere tra le proprie scelte e a condividere con i colleghi della disciplina, in quanto la loro trattazione appare prioritaria ed essenziale nello studio. Si tratta di un documento sempre *in fieri*, in quanto frutto di una ricerca-azione, che viene ricalibrata di anno in anno sulla base della concreta pratica didattica. Ciascun docente, sulla base dei contenuti del *Syllabus*, provvede liberamente, nella programmazione didattica individuale, ad aggiungere argomenti e contenuti che ritiene maggiormente funzionali al raggiungimento delle finalità didattiche che si prefigge.
2. elaborazione della programmazione per competenze:
 - **nel biennio** è articolata in competenze di base, competenze specifiche, abilità e conoscenze; per agevolare il lavoro, si è prioritariamente proceduto all'individuazione delle discipline che concorrono al conseguimento di ciascuna competenza delle sedici previste dalla certificazione (v. *Allegati triennali – Allegato n.1 “Quadro di corrispondenze fra competenze della certificazione nazionale e singole discipline”*);
 - **nel triennio** per definire le competenze è stato elaborato il “Quadro delle competenze disciplinari in uscita dal liceo” (v. *Allegati triennali – Allegato n.2*) che si articola in tre distinte aree culturali, ordinate secondo un principio di crescente affinamento della formazione culturale dello studente. Per ciascuna area, sono stati scelti indicatori di competenze trasversali che riassumono, riformulandoli, gli obiettivi di apprendimento delle diverse discipline;
3. elaborazione delle prove di verifica delle competenze:
 - *classi prime (quarte ginnasio)*: due prove, una d'area umanistica (discipline Italiano, Geostoria, Inglese e Storia dell'arte nelle classi AUREUS) e una di Matematica;
 - *classi seconde (quinte ginnasio)*: due prove, una sulle competenze acquisite nelle lingue classiche (discipline: Latino e Greco) e l'altra, per l'area scientifica, nelle Scienze;
 - *classi terze (prime liceo)*: una prova d'area umanistica (discipline: Italiano, Latino, Greco, Inglese, Storia, Filosofia e Storia dell'arte);
 - *classi quarte (seconde liceo)*: una prova di area scientifica (discipline: Matematica, Fisica e Scienze);
 - *classi quinte (terze liceo)*: è in fase di progetto una prova volta a verificare l'elaborazione *in fieri* da parte degli studenti del percorso per l'Esame di Stato.

² Cfr. http://archivio.pubblica.istruzione.it/buongiorno_europa/news/2007/allegati/competenze_chiave.pdf,
http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/dm139_07.shtml,
http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/allegati/all_dm139new.pdf,
http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/allegati/all1_dm139new.pdf

³ Allegata al DM 9 del 27 gennaio 2010

APPRENDERE CON FLESSIBILITÀ: L'AULA DIVENTA LABORATORIO

La trasformazione della classe tradizionale in una classe flessibile implica il cambiamento di alcuni elementi quali l'organizzazione dello spazio fisico, l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione e, soprattutto, l'adozione di nuove strategie didattiche basate sul dialogo e sulla collaborazione tra insegnanti e studenti e degli studenti tra loro.

Ogni aula può diventare un laboratorio attivo di ricerca, se si punta al superamento di una visione che riconosce solo alla lezione frontale efficacia didattica, per tentare di ridefinire in modo diversificato la modalità del lavoro che si svolge in classe.

L'esperienza intrapresa dal Liceo "Giulio Cesare" negli ultimi anni sta dimostrando che introdurre le nuove tecnologie e ridisegnare il contesto di apprendimento fin nello spazio fisico non basta per rinnovare i metodi e soprattutto porre al centro della didattica lo studente, il suo percorso di apprendimento e di sviluppo di conoscenze e competenze, di valorizzazione delle capacità creative e relazionali

Come cambia allora il lavoro dell'insegnante in una classe flessibile? È questa la sfida sulla quale occorre interrogarsi e per la quale cercare operativamente delle risposte.

Per consentire la sistematica integrazione del sapere e dell'agire, delle conoscenze teoriche e delle competenze pratico-operative, la didattica laboratoriale favorisce l'individualizzazione dell'apprendimento e dei percorsi, fa emergere abilità di studio e stili di apprendimento non sempre evidenti nella pratica scolastica quotidiana, favorisce una più forte motivazione da parte dello studente che lo porta a una riflessione su di sé, sulle proprie capacità e sui propri interessi, anche nella prospettiva dell'autorientamento.

Per fare ciò è necessario mettere a fuoco le modalità di ogni attività: ogni nuova metodologia per essere efficace e produrre vero cambiamento, deve porre in atto strategie e scelte coerenti tra la fase progettuale, i diversi momenti dello svolgimento delle attività e la fase della verifica e della valutazione dell'effettivo raggiungimento delle mete prefissate.

La riflessione che in questi anni il Liceo "Giulio Cesare" sta portando avanti sulla didattica delle competenze, affiancandosi al quotidiano lavoro curricolare, ha determinato innovazioni nel metodo e conseguente produzione di materiali didattici che ciascun docente, spesso in sinergia con i colleghi e con gli stessi studenti, elabora ed utilizza nelle proprie classi. Sono sperimentate e favorite diverse metodologie di apprendimento che affiancano la lezione frontale, euristica e/o semieuristica dei docenti, tra le quali:

- attività seminariale e di laboratorio guidato,
- individuazione di percorsi di ricerca affidati a singoli o gruppi di studenti con successiva relazione alla classe (soprattutto nella prospettiva della valorizzazione delle eccellenze),
- tutoraggio degli studenti tra loro,
- attività di approfondimento di particolari percorsi tematici svolta per classi parallele,
- approfondimento di percorsi di studio che prevedano l'utilizzazione di tecnologie multimediali.

Si è infine deciso di dare maggior risalto ai percorsi innovativi, disciplinari e interdisciplinari, valorizzandone le molteplici valenze didattiche grazie alla costituzione un archivio comune "*Le buone pratiche per la didattica*", finalizzato a raccogliere il molto che già c'è e quello che si sta realizzando.

L'IDENTITÀ CULTURALE DELLO STUDENTE IN USCITA DAL LICEO

Nel tempo del riordino scolastico, come momento conclusivo del processo di ridefinizione della propria identità di Liceo classico, il "Giulio Cesare" ha sentito l'esigenza di connotare il percorso formativo dello studente, sulla base di alcuni principi e valori che definiscano l'identità culturale dello studente alla fine del percorso liceale. È stata a questo scopo identificata un'area educativa di più profonde e meditate acquisizioni culturali, definita Area dell'espressione del sé, nella quale trovano spazio i lineamenti formativi del Profilo in uscita dello studente liceale, come la sua Identità personale e culturale, e i concetti di Convivenza e di Cittadinanza, espressioni valoriali che stanno a capo dell'intero impegno di formazione e che si esplicitano a loro volta in precisi indicatori di competenza da raggiungere:

- ***Esprimere la personalità:*** saper individuare ambiti di interessi e inclinazioni autentici, sviluppati e approfonditi in percorsi originali attraverso le forme espressive scoperte come più congeniali a se stessi;
- ***Progredire nella storia:*** saper interpretare la contemporaneità e costruire il proprio futuro, alla luce di una solida conoscenza dei processi storici, che consenta di riconoscerne il significato e di valorizzare la memoria del proprio passato, cogliendo il continuo processo grazie al quale l'umanità si forma e si riforma;
- ***Dialogare con l'altro:*** saper ascoltare l'altro in quanto portatore di diversa identità culturale, per imparare a confrontarsi con tutti nell'esperienza quotidiana e a rispondere – attraverso un dialogo a più voci – alle sfide della globalizzazione e di una comunità nazionale multietnica e multiculturale;
- ***Vivere nella polis:*** saper esercitare una 'cittadinanza attiva', critica, responsabile e partecipata, grazie a scelte etiche e civili sostenute con impegno e passione in tutte le forme della democrazia, rappresentative, comunitarie e dirette. La cittadinanza attiva pone infatti i suoi pilastri nella convivenza civile e nel riconoscimento dei diritti individuali e collettivi.

B. LA DIDATTICA PERSONALIZZATA

B 1. L'INCLUSIONE

La lettura integrata degli approcci educativi per studenti BES (non solo disabili e DSA, ma tutti gli studenti con disturbi evolutivi specifici e quelli con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)⁴ è responsabilità di una nuova Commissione, il GLI – Gruppo di Lavoro per l’Inclusione – con finalità di consulenza e monitoraggio: in questa scuola essa è costituita da tutti i docenti di sostegno, i facilitatori della comunicazione, 2 docenti di discipline curriculari individuati dal Collegio, 2 genitori, 2 ATA, allargata ad esperti esterni ogni qual volta se ne presentasse la necessità. È presieduta dal DS. In particolare la scuola si attiva per:

- **ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**, predisponendo, all’interno di ogni Consiglio di classe in cui sono presenti alunni disabili, percorsi personalizzati rivolti allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno studente e in vista del successo scolastico e formativo.
- **ALUNNI CON DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)**, per i quali, alla luce della L. 170/2010 e del DM 5669 del 12 luglio 2011, il Collegio docenti ha affrontato incontri di formazione/informazione di base ed esiste uno sportello di consulenza con esperti presenti una volta alla settimana per sostenere l’azione dei docenti in classe in corso d’anno, e per dare consulenza ai genitori degli studenti DSA. Per ogni studente DSA, su richiesta dei genitori, viene redatto dal consiglio di classe un Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- **ALTRI ALUNNI BES (con Bisogni Educativi Speciali)**: appartengono a questa categoria tutti quegli studenti che manifestano problemi in via transitoria o stabile (disturbi dell’apprendimento, iperattività, disturbi d’ansia, ecc.); anche per questi studenti il Consiglio di classe redige, su richiesta dei genitori, un PDP
- **ISTRUZIONE DOMICILIARE**: su richiesta delle famiglie, vengono attivati progetti di istruzione domiciliare con l’USR Lazio, in caso di alunni con gravi difficoltà di salute, a carattere transitorio, ma comunque superiore a 30 giorni: si tratta di uno strumento straordinario e temporaneo, una particolare modalità di esercizio del diritto allo studio che consente allo studente di continuare a casa il proprio processo di apprendimento. Attraverso lezioni a casa impartite da docenti del consiglio di classe o della scuola, e l’utilizzo delle nuove tecnologie per un supporto a distanza, si rende flessibile il piano formativo della classe in funzione dello studente costretto a casa.

Frutto dell’azione del GLI è il PAI (Piano Annuale di Inclusione), approvato ogni anno dal Collegio docenti.

B 2. LE ATTIVITÀ DI RECUPERO

Il recupero è attività curricolare che caratterizza il processo di insegnamento/apprendimento ed entra quindi a far parte dell’organizzazione ordinaria della didattica antimeridiana. Le attività di recupero sono organizzate secondo i seguenti criteri:

- ogni docente riserva almeno 15h/anno, a partire da metà ottobre e fino a metà maggio, alle attività di recupero in classe, con una scansione legata alle specifiche situazioni di classe e sempre documentata nel registro personale: tale attività è comunque più frequente in vista delle prove di recupero delle insufficienze di primo periodo;
- in presenza di isolati casi di insufficienza – max. 5 studenti per classe – il docente può provvedere a organizzare attività di recupero individualizzate, debitamente documentate nel proprio registro personale, in sostituzione delle ore di recupero di cui al punto precedente;
- per le seguenti materie – Latino, Greco, Matematica –, ciascun docente può svolgere fino ad un massimo di 10 ore pomeridiane per ciascuna classe di insegnamento (in base alla consistenza dei fondi MIUR), monte ore che viene decurtato dalle complessive 15 h/annue obbligatorie: tali corsi, se attivati, rappresentano un obbligo per gli studenti, salvo dichiarazione scritta dei genitori di non avvalersi; la frequenza deve essere pertanto documentata e l’assenza giustificata secondo le procedure dell’attività antimeridiana;

⁴ Cfr. la Direttiva del MIUR (dicembre 2012) “*Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali*” (BES) che si richiama alle nuove e diverse classificazioni dell’OMS, basate sul “*modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning), che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale*”.

- il recupero delle insufficienze di primo periodo è articolato in 3 momenti per consentire agli studenti una tempestiva opportunità di superamento dell'insufficienza
 - a dicembre, prima della conclusione del primo periodo: la prova superata comporta una valutazione di sufficienza allo scrutinio del primo periodo, con media non aritmetica, ma ponderata;
 - a gennaio, con la prima prova del secondo periodo: la valutazione di sufficienza vale anche come prova di superamento dell'insufficienza di primo periodo;
 - (solo per gli studenti con insufficienza nel primo periodo che non hanno portato a sufficienza la prova di gennaio) nella settimana di prove di recupero alla fine di febbraio;
- per gli studenti con sospensione di giudizio nello scrutinio di giugno vengono organizzati nei mesi di giugno e luglio corsi di recupero di norma di 9h a sostegno dell'attività di recupero individuale da svolgere a casa: tale attività dipende in ogni caso dalla consistenza del finanziamento del MIUR;
- le prove di verifica per gli studenti con sospensione di giudizio si svolgono nella prima settimana di settembre.

B 3. LA VALORIZZAZIONE E LA PREMIALITÀ DELLE ECCELLENZE

Il Liceo valorizza anche gli studenti che si distinguono nei diversi campi, dal complessivo rendimento scolastico, a specifici campi con *performances* e prodotti di alta qualità.

Diversi sono gli interventi in tal senso, e cioè:

- premiazione degli studenti con una media pari o superiore all'otto, a settembre di ogni anno in una cerimonia ufficiale: sono coinvolti quindi tutti gli studenti che hanno frequentato nell'anno precedente dal quarto ginnasio alla seconda liceo;
- premiazione dei 100 e lode agli Esami di Stato: la consegna dell'assegno di merito che lo Stato prevede per questi studenti eccellenti si svolge alla presenza delle famiglie; se possibile viene fatto coincidere con la cerimonia precedente;
- partecipazione a *Certamina* di lingua greca e latina: il Liceo promuove fra le eccellenze questa partecipazione, sostenendola anche con percorsi di formazione extracurricolari (progetto "Ad maiora"), curati da alcuni insegnanti del Liceo: l'Agon "Hermeneia" per le promozione della traduzione dal greco si svolge nella scuola, sotto il patrocinio della Facoltà di Lettere de "La Sapienza" e con il finanziamento dell'Associazione ex alunni;
- partecipazioni ad Olimpiadi di carattere scientifico (matematica – i Giochi di Archimede –, chimica – i Giochi della Chimica –, scienze naturali) e umanistico (Filosofia – in italiano e in inglese –, Cultura classica, premio Vico, Campionato nazionale di lingue – inglese –, ecc.);
- partecipazione a giochi di simulazione a squadre (v. "Debate", "Exponi le tue idee"), ai giochi di simulazione ONU (IMUN) sia a Roma che a New York, al concorso "Global Virtual Classroom" di Website Design collettivo e internazionale con premiazioni per il miglior sito realizzato, al concorso "NERD? Non È Roba per Donne?" di promozione dell'uso dell'informatica fra le ragazze, ecc.;
- concorsi di scrittura creativa ("Facciamo un libro" promosso dalla Fondazione Bellonci), concorsi per la realizzazione di prodotti multimediali (SkyTG24, Cortometraggi quindici19, Telefono Rosa, ecc.) e bandi da parte di diversi soggetti (Bando "In memoria dei Fratelli Finzi", promosso dalla Fondazione Museo della Shoah e dall'Associazione ex alunni per ricordare i fratelli cacciati dalla scuola a seguito delle leggi razziali del 1938, deportati ad Auschwitz con la famiglia e mai più ritornati; il bando promosso dalla Soc. Dante Alighieri "Parole sostenibili"; i bandi "Poesia" o "Prosa breve" promossi dai LIONS e dall'Associazione ex alunni, ecc.);
- concorsi musicali (pianoforte: "Sette note romane", "Ottanta tasti", ecc.) e artistici (Media Art Festival con prodotto collettivo di arte multimediale), partecipazione del Laboratorio teatrale a Festival (Festival internazionale del teatro classico a Palazzolo Acreide, ecc.);
- promozione di esperienze di eccellenza anche ai fini dell'orientamento, quali la Summer School in Ambrosiana (4 studentesse, estate 2015).

C. L'ORIENTAMENTO E L'ALTERNANZA

Alla luce della legge 107/2015 l'orientamento è individuato al comma 7 come uno degli obiettivi formativi prioritari della "buona scuola": si tratta di adottare metodologie didattiche che favoriscano la conoscenza del sé per tutto il quinquennio liceale, e più in particolare una pratica formativa e informativa volta alla continuità con la scuola di base da un lato e con l'Università e il mondo del lavoro dall'altro. In questo quadro si colloca quindi anche il nuovo obbligo di seguire percorsi di alternanza scuola-lavoro (commi 33-43) per gli studenti del triennio liceale per almeno 200 ore.

C 1. L'ORIENTAMENTO

IN ENTRATA

È l'area che punta a favorire la promozione del Liceo verso le Scuole medie del territorio attraverso percorsi di continuità, in particolare con la "Settembrini" **inserirei una denominazione più ufficiale** con la quale condividiamo lo stesso edificio scolastico: vengono organizzati incontri informativi, uno sportello di orientamento, incontri pomeridiani ("Fare scuola al Giulio") con gli alunni interessati alla nostra scuola, gestiti anche con l'aiuto degli studenti del Liceo; un *Open Day* dell'Istituto, per consentire agli interessati di visitare tutti gli ambienti e le dotazioni della scuola; incontri per la presentazione del P.O.F., per i genitori e studenti.

In questa area rientrano anche:

- l'accoglienza per le classi quarte ginnasio Cambridge: un viaggio di due giorni a Firenze per le classi Cambridge AUREUS; una visita di un giorno a Firenze su itinerari di carattere scientifico (Museo di Galilei) e matematico-artistico (passeggiate matematiche per leggere l'architettura di Firenze a cura de "Il Giardino di Archimede – Museo della matematica");
- l'accoglienza per le quarte ginnasio ordinamentali: una visita culturale di un giorno;
- il progetto di assistenza psicologica offerto dall'Istituto di Ortofonologia;
- i progetti di educazione alla salute e alla cittadinanza consapevole.

IN USCITA (PER GLI STUDENTI DEL PENULTIMO E ULTIMO ANNO)

Tutta l'attività didattica curricolare ed extracurricolare che si svolge nel nostro Liceo ha una implicita valenza orientativa, nella prospettiva di indirizzare gli studenti a conoscersi meglio, per compiere consapevolmente al termine del percorso di studi liceale, le scelte decisive per il loro futuro.

In particolare fanno parte di quest'ambito i progetti (per maggiori chiarimenti vedi allegato Progetti)

- AlmaDiploma e AlmaOrientati, promosso dall'USR Lazio, ai quali la scuola aderisce da molti anni
- Corsi di preparazione ai test di ammissione alle facoltà biomediche sia durante l'anno sia d'estate
- Informazione su bacheca *on line* delle iniziative di promozione che gli Atenei di Roma, e i più noti Atenei italiani, offrono agli studenti
- Partecipazione per gli studenti dell'ultimo anno a due mattinate di orientamento offerte dalle Università di Roma

C 2. L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Il Liceo "Giulio Cesare", per ottemperare al nuovo obbligo di costruire percorsi di alternanza scuola-lavoro previsto dalla Legge 107 a partire dagli studenti che nel 2015-16 frequentano il terzo anno (prima liceo), ha elaborato il progetto "**Vivere nell'agorà: il lavoro per la cittadinanza attiva**".

IL PROGETTO

Finalità del progetto è integrare la metodologia dell'alternanza nella pratica didattica quotidiana del Liceo classico per la formazione all'etica della responsabilità e del lavoro, all'acquisizione della consapevolezza dei doveri e dei diritti nell'ambito lavorativo, alla cultura stessa del lavoro come asse portante della cittadinanza attiva.

Il Liceo fa tesoro inoltre dell'esperienza pregressa, maturata con il progetto "*Job shadowing*", che ha già consentito nell'ultimo triennio agli studenti dell'ultimo anno di fare esperienza di *shadowing* di 1-2 giorni al seguito di genitori operanti nei settori più diversi, che hanno offerto alla scuola la loro gratuita collaborazione: alcune di queste attività di *shadowing* si sono ampliate alla produzione di progetti

imprenditoriali con relative analisi di fattibilità e *business plan*, anche utilizzando l'inglese come lingua veicolare (cfr. l'attività di marketing internazionale).

Attraverso l'alternanza il progetto mira a sviluppare le competenze chiave di cittadinanza⁵. Pertanto gli obiettivi previsti per l'anno sc. 2015-16 sono:

- stabilire convenzioni e protocolli d'intesa con un'ampia gamma di interlocutori per favorire sia l'inserimento qualificato degli studenti in esperienze di alternanza (pochi alunni e ben seguiti in ogni contesto), sia la scelta vocazionale dell'alunno per il periodo di stage 'lungo' (v. oltre);
- coinvolgere i genitori attraverso gli organi di rappresentanza, soprattutto il Comitato dei genitori, perché la nuova dimensione sia compresa e condivisa;
- formare i docenti-tutor (la scuola partecipa con la rete "Classici dentro" anche al bando per i Piani di miglioramento con il progetto "Professori in azienda" per una formazione sul campo dei docenti stessi);
- preparare i materiali di valutazione del percorso formativo degli studenti (portfolio, modulistica per la restituzione dei tutor d'azienda, per l'accertamento delle presenze, ecc.);
- formare gli studenti sulla sicurezza e, più in generale, sui loro diritti e doveri di stagisti;
- informare gli studenti sulle opzioni di scelta offerte dalla scuola;
- entrare nelle realtà lavorative esterne per la fase osservativa dello 'stage breve';
- avviare la pratica 'riflessiva' e metacognitiva di restituzione dell'esperienza fra studente e tutor.

Alla fine del triennio si prevedono inoltre i seguenti obiettivi:

- completamento per ogni studente di un percorso di alternanza di 200 h;
- avvio di ciascuno studente alla capacità di orientarsi nel mondo del lavoro, per una scelta consapevole del proprio futuro;
- maturazione di competenze riflessive e autovalutative da parte di ciascuno studente, e più in generale delle competenze trasversali (*soft skill*) definite nel portfolio;
- sviluppo di nuove competenze metodologiche e di una nuova cultura del fare scuola da parte dei docenti, che accolga le competenze come fine di ogni pratica didattica;
- coinvolgimento operoso di tutta la comunità scolastica nella costruzione di una rete di legami con il mondo del lavoro per l'accoglienza e l'alternanza.

LE ATTIVITA'

Si prevedono nel corso del triennio quattro tipi di attività per gli studenti:

- formazione in istituto (sicurezza, diritti e doveri dello stagista, cultura del lavoro, informazione sulle possibili scelte, ecc.);
- stage breve in 3-5 enti esterni (1-2 giornate in ciascuna realtà) per la fase osservativa e orientativa alla scelta dello stage lungo;
- stage lungo di almeno 15 giorni fuori dalla scuola, nella struttura prescelta vocationalmente dallo studente;
- restituzione 'riflessiva' in istituto al proprio tutor pedagogico e discussione del portfolio.

I RISULTATI ATTESI

Si prevedono:

- coinvolgimento dei Consigli di classe del triennio, dei genitori e di tutti gli studenti;
- sviluppo di competenze trasversali negli studenti;
- arricchimento delle pratiche didattiche dei docenti, orientate all'acquisizione di competenze;
- superamento di un approccio autoreferenziale e apertura alla conoscenza del 'fuori';
- coinvolgimento del territorio e delle sue istituzioni culturali e produttive.

LE AZIONI E I TEMPI

Per il primo anno (2015-16) sono previste le seguenti azioni per un totale di circa 100 ore:

- a. produzione di materiale per la gestione e la valutazione del percorso di alternanza da parte della Commissione di progetto (portfolio studente, schede di valutazione per tutor interno ed esterno, modelli di protocolli di lavoro con i soggetti esterni, ecc.: periodo novembre-febbraio)
- b. formazione degli studenti alla sicurezza nei luoghi di lavoro e alla cultura del lavoro

⁵ Cfr. Consiglio Europeo dicembre 2006: *imparare ad imparare; progettare; comunicare; collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile; risolvere problemi; individuare collegamenti e relazioni; acquisire ed interpretare l'informazione*

- c. informazione degli studenti circa le opportunità per l'alternanza;
- d. co-progettazione tutor di scuola-tutor d'azienda: periodo gennaio-febbraio-marzo;
- e. prima fase (cd. *stage breve*) di osservazione in situazione, con affidamento al tutor d'azienda (mesi di marzo-maggio): ogni studente sceglie da tre a cinque opportunità di ingresso in situazione lavorativa (1 giorno per ogni osservazione) per favorire la successiva scelta vocazionale di esperienza di alternanza 'lunga';
- f. incontro di restituzione con il tutor pedagogico interno: pratiche metacognitive per la scelta vocazionale di ciascuno (mese di maggio);
- g. seconda fase (cd *stage lungo*): 15 giorni – 80 ore – nei mesi giugno, prima quindicina di luglio e settembre 2016, compatibilmente con la disponibilità all'accoglienza dei soggetti accoglienti, firmatari di protocollo d'intesa.

I SOGGETTI ACCOGLIENTI

La scuola stabilisce convenzioni nei seguenti ambiti⁶:

- Cultura (biblioteche, musei, Università, istituzioni culturali)
- Cinema, musica e spettacolo
- Editoria
- Settore giuridico – economico e amministrativo, anche in prospettiva internazionale
- Settore scientifico
- Terzo settore (associazionismo e volontariato)
- Sport

Si tratta di un'attività *in fieri*, aperta a nuovi accordi che possano garantire la vocazionalità degli studenti nella scelta degli ambiti e dei luoghi in cui svolgere l'alternanza.

D. DIDATTICA E TECNOLOGIE DIGITALI

È l'ambito che guarda allo sviluppo delle nuove tecnologie, sia in relazione alla formazione dei docenti con particolare riguardo al processo di de-materializzazione, sia in ordine allo sviluppo della didattica multimediale a sostegno del riordino.

Sostenuta dalla presenza di LIM in tutte le aule, dall'uso del registro elettronico che consente anche la condivisione di materiale didattico e la comunicazione digitale scuola-famiglia, quest'area ha conosciuto un notevole sviluppo.

Sono valorizzate le seguenti pratiche didattiche:

- presentazioni digitali (PPoint)
- produzione di filmati digitali
- utilizzo di piattaforme on line (v. EDMODO) per la costruzione e implementazione congiunta di siti internet fra scuole di diversa nazionalità;
- videoconferenze internazionali (progetto *Face to Faith* con la Tony Blair Foundation);
- partecipazione a concorsi per la produzione di servizi giornalistici e telegiornali.

L'individuazione di un docente 'animatore digitale' che sarà specificatamente formato, offrirà ai colleghi la presenza esperta di un promotore di nuove idee didattiche che utilizzano le nuove tecnologie.

⁶ A titolo esemplificativo il liceo ha già firmato, o sta per firmare convenzioni con i seguenti soggetti: Ateneo "La Sapienza", Ateneo "Tor Vergata", Ateneo "Roma3", LUISS, Pontificio Ateneo Salesiano, UPTER – Università per la terza età, Polo Museale del Lazio – MIBACT, Archivio di Stato di Roma, Istituzione "Biblioteche di Roma", Società Dante Alighieri, IRSIFAR (Istituto Romano Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza), MIUR – Biblioteche ed emeroteca e Dipartimento per la gestione dei progetti europei, ICRCPAL – Istituto Centrale Restauro Conservazione Patrimonio Archivistico e Librario, Skuola Network s.r.l. – Rivista on line, Agenzia di stampa DIRE, Italia Lavoro Spa, Agenzia Spaziale Italiana, Cooperativa Roma Solidarietà promossa dalla Caritas, W Ale onlus – Fondazione Alessandra Bisceglia per lo studio e la cura delle patologie vascolari vari studi legali e associazioni per la pratica sportiva, ecc.